

la FINESTRA

Sguardi sulla città e altro ancora

NOI CI SIAMO

Stiamo per lasciarci alle spalle il 2020 - per fortuna, verrebbe da dire... - per approdare all'anno che ci porterà a eleggere il nuovo Sindaco di Varese. Noi, molto semplicemente, speriamo e lavoriamo perché sia lo stesso di adesso.

E' chiaro che il nostro è un giudizio di

parte, ma una serena e obiettiva valutazione di cinque anni di amministrazione Galimberti non può che essere positiva. È un fatto indiscutibile che la città si sia rimessa in moto, dai grandi progetti (Stazioni, Piazza Repubblica,

Largo Flaiano) alle riqualificazioni delle aree dismesse, dalla costante attenzione agli ambiti educativi e alla persona fino alla cura del verde, nessuno può negare come la parola d'ordine della promessa elettorale di quattro anni fa - **FARE** - sia stata mantenuta.

Certo, difficoltà si sono incontrate strada facendo, del resto amministrare non è come scrivere un post su Facebook. Occorre il duro confronto quotidiano con la macchina burocratica, ascoltare le esigenze a volte contrastanti di cittadinanza, associazioni e categorie, e soprattutto fare i conti con le risorse disponibili.



Nonostante ciò Sindaco e Giunta, anziché optare per una più tranquilla ordinaria amministrazione e operazioni di facciata, sono andati avanti nell'opera di ammodernamento e profonda trasformazione della città. Un cambiamento che ora dev'essere completato, tenendo conto di quanto quest'anno abbia

segnato il mondo intero: la pandemia ha cambiato priorità e stili di vita delle persone, fattori di cui si dovrà tenere conto nel disegnare la Varese dei prossimi anni.

Noi, come Partito Democratico di

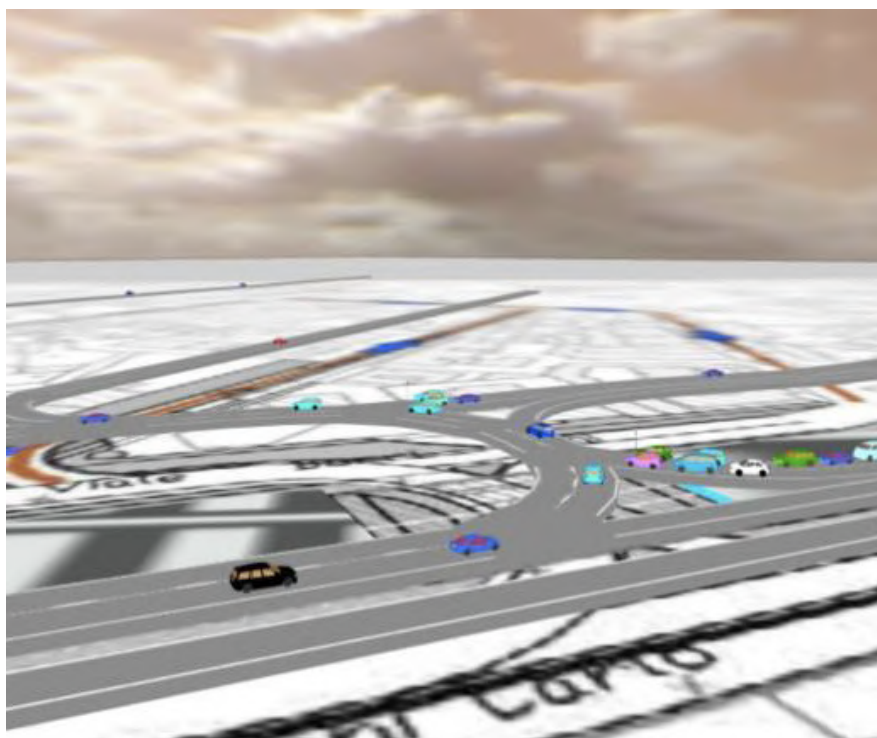
Varese, vogliamo affrontare questa sfida, con le nostre proposte e le nostre capacità. Oggi, per esempio, celebriamo il decimo numero in meno di due anni della nostra Finestra, un modo per comunicare e scambiarsi idee, forse un po' antico per alcuni ma in realtà testimonianza di vera passione civica.

Insomma, mentre altri brancolano nel buio non sapendo bene cosa fare - il riferimento alla Lega e al centrodestra non è causale - noi, speriamo con tanti di voi, ci siamo.

Luca Carignola
Segretario PD Varese

Varese, quattro simboli

Largo Flaiano, piazza Repubblica, via Giordani e Palaghiaccio



Due milioni di finanziamento del Governo, grazie ad un emendamento del senatore PD Alessandro Alfieri, e il **“nuovo ingresso” per la città dall’autostrada si avvicina sempre più**: via i semafori che regolano il flusso delle nove strade lì convergenti, per fare spazio ad una **grande rotatoria** di forma ovale realizzando un secondo sovrappasso ferroviario. Il progetto c’è, la copertura finanziaria anche: insieme all’intervento già in corso in via Gasparotto, i due nodi più critici della viabilità cittadina cambieranno completamente.

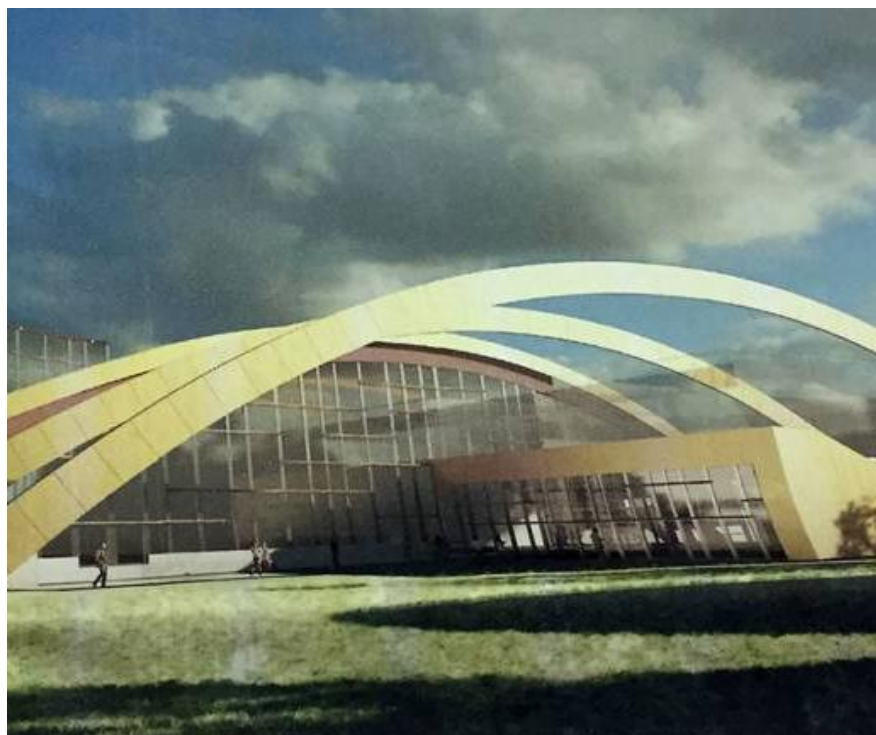
Una **nuova pavimentazione** esteticamente più gradevole e in grado di “mangiare” lo smog, abbattendo gli inquinanti al suolo: piazza Repubblica assume un volto diverso, giorno dopo giorno, e si prepara ad ospitare nuovamente il mercato cittadino, che entro pochissimi mesi verrà trasferito da piazzale Kennedy. **Già abbattuti i gradoni**, triste simbolo di quelle situazioni di bivacco e degrado che quotidianamente deturpavano la città: la piazza sarà così il cuore pulsante di Varese.



del cambiamento

Opere fondamentali per lo sviluppo della città

Questione di ore, ormai, e via Giordani verrà riaperta al traffico nella sua interezza, con **l'inaugurazione del nuovo cavalcavia ferroviario**: l'emergenza sanitaria ne ha rallentato i lavori, ma non ha cambiato il senso essenziale di un'opera che facilita la vita ad automobilisti, ciclisti e soprattutto pedoni, in sostituzione di un ponte stretto e ormai obsoleto. Inoltre, sempre a Calcinate degli Orrigoni è stato **completamente riqualificato il campo da calcio**, lavorando sugli spogliatoi, sull'impianto termico e su quello di illuminazione.



Si scrive Palaghiaccio, si legge “Milano-Cortina 2026”: **la nuova struttura di via Albani sarà fondamentale anche in vista delle Olimpiadi invernali**. Da anni, lo storico complesso presentava problemi in particolare al tetto e alle vetrate esterne, ma necessitava di una più ampia opera di riqualificazione sia per il comparto acqua, sia per quello del ghiaccio: una riqualificazione fortemente voluta dal sindaco Davide Galimberti che terrà conto tanto delle esigenze di chi pratica sport a livello ludico o amatoriale, quanto di chi si dedica invece all'agonismo.

Eppur si apre...



Intervista alla Assessora ai Servizi Educativi, Rossella Dimaggio, a oltre un mese dalla riapertura delle scuole.



Come si è ricominciato dopo mesi di chiusura, di dubbi e di difficoltà operative?

La scuola vive uno dei momenti più difficili della sua storia, ma si è rimessa in moto nella consapevolezza di essere luogo di crescita, relazione e formazione. L'esperienza che viviamo ha confermato che dare priorità al sistema istruzione è indispensabile garanzia di uguaglianza sociale e del futuro del Paese. Come assessora considero un onore lavorare per i bambini e le bambine di Varese e, per attitudine personale e formazione politica, ho ben chiaro che il compito di chi amministra è quello di trovare soluzioni per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini e cittadine, per questo, con l'incondizionato supporto di Sindaco e giunta, ho cercato di attuare percorsi condivisi e il più possibile pragmatici.

Quali sono i compiti del Comune e come vi siete preparati al ritorno in classe?

Il Comune non si occupa della scuola "del mattino", dove si fa lezione con maestri e professori, ma gestisce direttamente alcuni servizi: 5 nidi e 4 scuole dell'infanzia, i servizi parascolastici (pre-scuola, doposcuola e mensa in 20 plessi della città), i servizi trasporto, l'assistenza ad personam e il Centro NAI (alunni neoarrivati in Italia). Certo l'Amministrazione deve prendersi cura di tutte le Istituzioni cittadine e quindi, già da aprile, abbiamo iniziato un'attività con le scuole della città, attivato un patto educativo di comunità di cui il comune ha curato la regia, definendo protocolli con le agenzie educative del territorio (famiglia, scuole

pubbliche e parificate, parrocchie, cooperative, fondazioni, associazioni, istituzioni...). La prima vittoria comune è stata l'attivazione dei centri estivi, l'obiettivo era riaprire le porte delle scuole, nonostante tutto!

Concretamente?

Priorità è stata data alla ricerca di spazi per il necessario distanziamento fisico: **1)** predisposti nuovi accessi agli edifici scolastici per evitare gli assembramenti in entrata e in uscita; **2)** messi a disposizione della didattica tutti gli spazi disponibili: refettori, aule del doposcuola, ex alloggi dei custodi; **3)** partiti in agosto cantieri per un totale di circa 300 mila euro di investimenti che hanno interessato, con lavori di diversa natura, una ventina di interventi; **4)** stanziati 75mila euro per il rifacimento dei servizi igienici di alcune scuole (cantieri di prossima apertura).

Ma, torniamo ai servizi educativi.

Lo dico con orgoglio, perché non era scontato, ma il 7 settembre abbiamo aperto i nidi e le scuole dell'infanzia! Abbiamo riprogettato i servizi, riorganizzato gli ambienti, ridefinito gli organici del personale e i tempi delle attività in un complesso equilibrio tra sicurezza, per contenere il rischio contagio, benessere socio-emotivo dei bambini e rispetto della qualità del sistema educativo dei servizi comunali. Abbiamo ridimensionato il numero dei bambini per classe e assegnato due insegnanti per classe, così i bambini frequentano per il tempo previsto di presenza con gli stessi insegnanti e col personale ausiliario di riferimento. Abbiamo riconvertito gli spazi interni ed esterni della scuola in spazi distinti e separati per accogliere i piccoli gruppi in spazi fissi dedicati o in spazi "flessibili" e costantemente igienizzati. Così siamo riusciti a garantire la frequenza a tutti i bambini iscritti alle graduatorie ordinarie (circa 500 tra nidi e infanzia) mantenendo gli stessi orari (7.30/17.30 infanzia-7.30/18).

Un bel risultato! E i trasporti?

Per i servizi destinati alle scuole primarie e secondarie di I° grado i trasporti dedicati – 4 per località disagiate e 4 per gli alunni disabili- nonostante qualche iniziale

intoppo sono attivi a pieno regime, con l'assistenza ad personam assicurata a 220 bambini e bambine seguiti da educatrici comunali e tramite voucher con cooperative accreditate per un totale di circa 1300 ore settimanali.

Parliamo dei servizi parascolastici.

Devo ammettere che più complicata è l'organizzazione dei servizi parascolastici, ciò nonostante dal 14 settembre i pre-scuola sono partiti in tutte le scuole che ne l'hanno richiesto (10 plessi), al doposcuola sono stati ammessi i 631 iscritti a maggio, garantendo loro il servizio fino alle 17 e della mensa giornaliera usufruiscono 253 alunni e alunne per un totale di 884 presenze giornaliere. La gestione del servizio mensa è decisamente complessa a causa del diverso uso degli spazi, ma siamo riusciti a mantenere il pasto scodellato (pappa calda!) in tutti i plessi e a scongiurare l'uso del lunch box. Siccome a settembre sono state riaperte le iscrizioni, sarà necessario ancora qualche giorno di rodaggio per capire in quale scuola potremo accogliere nuovi iscritti. Per aver una visione complessiva dei servizi resi serve tener conto di alcune precisazioni che danno idea dello sforzo superiore richiesto al Comune: **1)** per far fronte alla mancanza dei rientri pomeridiani (le scuole della città hanno dovuto ridurre l'orario di lezione) il comune ha potenziato il servizio di doposcuola con un incremento di circa 150 ore in più alla settimana; **2)** i servizi di pulizia e di ausiliario sono da considerarsi prioritari e sono stati quasi raddoppiati e **3)** il rapporto numerico educatore/ alunni si è decisamente abbassato e ciò ha comportato nuove nomine di educatori.

Soddisfatta del lavoro svolto e dei risultati?

Che dire? Come un'improbabile "wonder woman" ho sconfitto il virus? No! So che il covid è tra noi, che occorre inventarsi un altro modo per vivere insieme, modificare il nostro stile di vita, fare esercizio di corresponsabilità, rassegnarsi all'idea che il rischio zero non esiste, ma so che il Comune di Varese ha messo in campo forze economiche e organizzative straordinarie, dimostrando ancora una volta che i bambini, la famiglia e l'istruzione sono il cuore pulsante della giunta del sindaco Galimberti. Imparate dai nostri bambini: lavatevi le mani, mettetevi le mascherine e... siate resilienti!

A cura di
Angelo Zappoli



A Varese si respira meglio

Nel 2019 la nostra città si piazza al secondo posto in Lombardia per la qualità dell'aria. Lo spiega l'analisi di Legambiente su dati Arpa per quanto riguarda il NON superamento dei limiti delle polveri sottili: nel 2019 la nostra città ha superato il limite del pm10 (50 microgrammi al metro cubo) solo per 17 giorni, migliorando il risultato del 2018, in cui si erano contati 21 giorni di superamento, a fronte dei 35 giorni tollerati dalla direttiva europea. Meglio solo Sondrio.

La quantità di pm10 rilevata è di media di 23 microgrammi per metro cubo, dato che ci pone al terzo posto in regione, meglio di noi Lecco e Sondrio. Pensando alle tante critiche, alcune frutto di disinformazione altre solo di polemica politica da parte delle opposizioni, ricevute dalle iniziative messe in campo dalla Giunta Galimberti, il risultato conseguito nella nostra città è ancora più rilevante, pensando a cosa si sarebbe potuto fare, e si potrebbe ancora fare, se vi fosse una maggiore collaborazione delle forze politiche e sociali in direzione di un ulteriore miglioramento.



Si è puntato sull'efficientamento degli edifici e dei loro sistemi di riscaldamento, fino al progetto di riqualificazione della scuola Pellico, la prima scuola in Italia ad impatto ambientale zero! Si è spinto verso l'incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico o a mezzi di mobilità sostenibile, verso la pedonalizzazione di nuove aree, anche a prezzo di limitazioni al traffico privato, necessarie ed inevitabili. Se tiriamo delle prime parziali somme, ci rendiamo conto che qualche sacrificio di qualcuno è subito servito al miglioramento dell'ambiente di tutti, specie delle bambine e dei bambini di Varese. In tempi in cui la nostra salute è messa a rischio da un virus che aggredisce il nostro sistema respiratorio, ogni risultato che ci consenta di respirare meglio dovrebbe essere da tutti salutato con favore. **Nessuna percentuale di voti può giustificare un aumento percentuale del tasso di inquinamento.**

Da dove partivamo....

Breve storia dei mancati risultati delle Amministrazioni Fontana

Da questa prima puntata vogliamo far conoscere alla cittadinanza cosa trovò l'amministrazione Galimberti quando si insediò nel 2016, dopo 10 anni di amministrazione Fontana, rispetto agli impegni delle linee di mandato approvate dalla sua maggioranza. Insomma, di quello che Fontana si era impegnato a fare dal 2011 al 2016 cosa era stato fatto?

Il fatto che noi si sia anche contenti di alcune mancate realizzazioni, le vedremo in una prossima puntata, nulla toglie alla mancanza di risultati della sua amministrazione e quindi della inefficienza di chi lo sosteneva, lega e centrodestra, sia in aula sia fuori, come l'allora presidente lombardo Maroni. E questo già ci dice di quanto sia credibile una candidatura di Maroni e dei leghisti a governare Varese.

Prendiamo il punto **"FISCALITÀ LOCALE E SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI"** che annunciava, in attesa dell'attuazione del federalismo fiscale, l'impegno a non incrementare l'addizionale IRPEF e le aliquote ICI. **NON FATTO, anzi nel 2012 l'amministrazione Fontana ha aumentato l'aliquota L'IRPEF dallo 0,7 allo 0,8% aumentando le tasse** intanto che cianciava di federalismo.

Ma soprattutto **l'amministrazione Fontana ha lasciato un disavanzo di quasi 10 milioni di euro (maturato nel 2014).** L'amministrazione Galimberti aveva cominciato a ripianarlo fino allo scorso anno, prima dell'emergenza, anche economica, dovuta al covid, **ma restano più di 6 milioni di euro da recuperare nei prossimi 26 anni.** Parliamo di cifre oscillanti fra i 300 e i 350mila euro annui che potrebbero essere destinati ad interventi a favore della cittadinanza. Altro lascito della Giunta Fontana è **l'indebitamento di più di 28 milioni di euro per mutui attivati nel corso dei decenni precedenti.**

Tali vincoli impediscono al Comune di Varese di impiegare annualmente per le esigenze della città:

- ➔ **non meno di 300mila euro destinati al recupero del disavanzo (645.464 euro nel 2018)**
- ➔ **oneri superiori a 2 milioni e 400mila euro per ammortamento mutui**
- ➔ **altri 2.245.761 annui per garanzie fideiussorie a seguito dei due mutui ventennali accessi da Aspem reti nel dicembre 2014 per un totale di euro 27.689.082, senza che la mission della società sia stata ridefinita**

Grazie al lavoro di Galimberti e della sua Giunta, la virtuosità della gestione delle casse comunali ha fino ad oggi garantito il rispetto di tali, pur onerosi, impegni senza aggiungere gravami a carico dei cittadini.

Oppure guardiamo il punto **"PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL GOVERNO DELLA CITTÀ"** che nel programma di Fontana prevedeva la creazione di forme di partecipazione dei rioni, castellanze e quartieri e frazioni di Varese alla vita politico-amministrativa della città per non disperdere il patrimonio decennale di decentramento democratico dato dalle Circoscrizioni comunali. **NON FATTO, si è realizzato solo con l'attuale amministrazione che ha istituito i Consigli di Quartiere, che vedono l'avvio della loro attività in questi mesi, scontando il ritardo dovuto all'emergenza covid, Consigli che hanno visto l'opposizione dei leghisti in aula. Evidentemente la volontà di attuare il programma Fontana, da loro votato, non era reale.**

Insomma, dopo la sconfitta di lega e centrodestra alle amministrative del 2016, l'amministrazione Galimberti si è trovata a fare i conti con le aliquote Irpef aumentate, con un debito ultraventennale, con una mancanza di strumenti di partecipazione con cui coinvolgere la cittadinanza.

TARI, BUONE NOTIZIE

C'è chi finalmente agisce e c'è chi vota contro

Il Comune di Varese a causa del Coronavirus ha dovuto affrontare numero costi imprevisti, in particolar modo nell'ambito dei servizi sociali, aiutando le persone che si sono trovate più in difficoltà e, in generale, per la sanificazione ed i presidi sanitari.

Ciò nonostante è intervenuto in maniera importante anche a favore delle categorie produttive con le due leve che erano in suo possesso: la TARI, la tassa per i rifiuti e la TOSAP, la tassa occupazione dei luoghi pubblici.

Se la sospensione della TOSAP fino al 31/12 per bar, ristoranti e negozi di vicinato in realtà era prevista dai decreti governativi, la diminuzione delle TARI stabilita del Consiglio Comunale su proposta della giunta è invece stata superiore rispetto al 25% che richiedeva il governo stesso, arrivando a una percentuale fra il 42 e il 45% della parte variabile per le attività chiuse durante il lockdown.

Per tutte le altre attività che sono rimaste aperte durante questo periodo, la riduzione potrà arrivare al **20% della componente variabile**, il che comporta un 9% circa di risparmio sulla tariffa totale.

Inoltre, cosa importante da sottolineare è che **la diminuzione non è temporanea bensì strutturale** e che questo non avviene a scapito delle utenze domestiche ma grazie

alla miglior efficienza del servizio.

È una manovra importante: è dal 2017 che l'amministrazione Galimberti diminuisce la TARI per le attività non domestiche. In precedenza era una delle più alte a livello nazionale, con peraltro grandi distorsioni in quanto il calcolo eseguito in base alla superficie penalizzava alcune categorie produttive che necessitano di ampi spazi senza parallelamente proporzionale produzione di rifiuti. Inoltre, proprio le attività che generano rifiuti non assimilabili agli urbani, tipici della loro organizzazione produttiva, sono tenuti a smaltirli attraverso ditte specializzate e non a conferirli alla raccolta pubblica. Per assurdo chi meno usufruisce del servizio spesso è chi in precedenza pagava maggiormente.

Si vuole quindi sanare questa anomalia e rendere la città più attraente e competitiva per gli attori economici.

È interessante vedere poi come l'opposizione, sia Lega che Forza Italia abbia votato contro a tale proposta, sostenendo che si potesse far di meglio.

Peccato che nel ventennio precedente, in cui tali partiti hanno governato la città non solo non hanno eseguito alcuna riduzione della tariffe ma, come ben sanno le categorie produttive, si sia ereditato un sistema di tassazione fra i più alti e penalizzanti d'Italia.

Massimo Bernasconi

VARESE

LA CASA DEI QUARTIERI



1

DANIELA PENAZZI

consiglioquartiere1@comune.varese.it

9

GIUSEPPE VASOLI

consiglioquartiere9@comune.varese.it

2

MARCO MANNUCCI

consiglioquartiere2@comune.varese.it

10

ANDREA TOSCHI

consiglioquartiere10@comune.varese.it

3

LAURA PONZIN

consiglioquartiere3@comune.varese.it

11

MATTEO CAPRIOLO

consiglioquartiere11@comune.varese.it

4

MANUELA LOZZA

consiglioquartiere4@comune.varese.it

12

MICHELANGELO MOFFA

consiglioquartiere12@comune.varese.it

5

MARCO GUADAGNOLO

consiglioquartiere5@comune.varese.it

6

NICOLETTA BALLERIO

consiglioquartiere6@comune.varese.it

7

MARCO REGAZZONI

consiglioquartiere7@comune.varese.it

8

VALENTINA MALLAWARACHICI

consiglioquartiere8@comune.varese.it



CONTATTA I TUOI RAPPRESENTANTI!

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

WWW.COMUNE.VARESE.IT/CONSIGLI-DI-QUARTIERE